

OGGETTO: PROPOSTA DI MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (richiesta dal Gruppo PDL/Lega Nord).

Alle ore 21,50 entra in aula il consigliere Cremona Emilo e i presenti risultano 16.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta presentata in data 18/03/2014 prot.n.2230 dal Gruppo PDL/Lega Nord affinché si deliberi la seguente modifica all'art.34 del Regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi- TARES:

“l'attuale comma 7 dell'art.34 diventi comma 8 e venga introdotto il seguente comma 7 “La sanzione è ridotta, sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidamente obbligati abbiano avuto formale conoscenza:

- ad un decimo del minimo nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se esso viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data della sua commissione
- ad un decimo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a novanta giorni
- ad un ottavo del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro l'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione.

Venga inoltre, di conseguenza modificato il comma 1 dello stesso articolo, eliminando l'ultimo periodo”;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri inerenti la regolarità tecnica e finanziaria del Responsabile del servizio competente e del Responsabile del Servizio Finanziario;

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

UDITI gli interventi dei consiglieri comunali, registrati, trascritti e allegati al presente atto;

UDITA la proposta del Sindaco di respingere la proposta di modifica al regolamento del tributo sui rifiuti e sui servizi, richiesta dal Gruppo PDL/Lega Nord con nota prot. 2230 del 18.03.2014;

CON voti 10 favorevoli e 6 astenuti (Cremona E, Cremona L., Cremona F., Meregaglia, Stanchina e Lamperti);

D E L I B E R A

- respingere la proposta di modifica al regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi, richiesta dal Gruppo PDL/Lega Nord con nota prot. 2230 del 18.03.2014;

Dare atto che sulla presente deliberazione sono stati espressi i pareri previsti dalla legge, come risulta nella premessa.

PARERI DI REGOLARITA' CONTABILE E TECNICA RESI AI SENSI DELL'ART.49 C.1 E 147 BIS DEL D.LGS. N.267/2000

I sottoscritti responsabili delle Aree economico-finanziaria e tributi esprimono parere non favorevole per la seguente motivazione:

- ai sensi dell'art.53 comma 16 della Legge n.388/2000 e ss.mm.ii. il termine per "approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento". Ciò implica che una modifica del regolamento TARES poteva avere effetto dal 1 gennaio 2013 solo se approvata dal Consiglio Comunale entro il 30/11/2013, così come previsto dall'art.8 c.1 D.L. n.102/2013 convertito con modificazioni nella L.n.124/2013.
- con decorrenza 1/01/2014, ai sensi dell'art.1 c.704 della L.n.147/2013, è stato abrogato il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi ex art.14 del D.L.n.201/2011 convertito, con modificazioni, dalla L.n.214/2011.

Venegono Inferiore, lì 25/03/2014

Il Responsabile dell'area Economico finanziaria Graziella Redaelli	Il Responsabile dell'area Tributi, commercio, URP e riscossione entrate Elena Guzzetti
--	--

Firmato digitalmente da

Graziella Redaelli

CN = Redaelli Graziella
O = Comune di Venegono
Inferiore/00309250124
C = IT

Firmato digitalmente da

Elena Guzzetti

CN = Guzzetti Elena
O = Comune di Venegono
Inferiore/00309250124
C = IT

Interventi consiglieri comunali

Sindaco

Terzo punto: Proposta di modifica regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi.

Do lettura della lettera pervenuta dal Gruppo PDL Lega in merito.. viene proposto di deliberare la seguente modifica all'art. 34 del suddetto regolamento. Ovviamente il regolamento TARES è il regolamento per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi – proposta di modifica all'art. 34, viene proposto di deliberare la seguente modifica all'art. 34 del suddetto regolamento. L'attuale comma 7 dell'art. 34 diventi comma 8 e venga introdotto il seguente comma 7 "La sanzione è ridotta, sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidamente obbligati abbiano avuto formale conoscenza:

- ad un decimo del minimo nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se esso viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data della sua commissione;
- ad un decimo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a novanta giorni;
- ad un ottavo del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro l'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione.

Venga inoltre di conseguenza modificato il comma 1 dello stesso articolo, eliminando l'ultimo periodo.

Cremona Luisa prego.

Cremona Luisa

Allora preso atto che siamo coscienti che dal 2014 il regolamento TARES non potrà più essere in vigore, andrà approvato entro 6 mesi dall'inizio dell'anno il nuovo regolamento perché viene introdotto la IUC con la TARI, la TASI, eccetera eccetera. Però questo qua era stato sottoposto. Noi non potevamo portarlo in consiglio comunale prima perché il regolamento è stato approvato il 5 luglio 2013. Devono decorrere sei mesi perché si possa portare lo stesso argomento in consiglio comunale quindi questa proposta prima dell'approvazione del bilancio era impossibile perché non avremmo potuto portarla. Tutto quello che vogliamo chiedere con questa proposta è: visto che nell'applicazione della tariffa per i rifiuti, anche se c'è stata una variazione al 30 marzo 2012 e nel nuovo regolamento per la disciplina dei rifiuti e dei servizi, la sanzione è prevista anche il giorno successivo al 30%; preso atto che, è vero che è ammesso il ravvedimento operoso, è vero che negli uffici postali di Venegono nonché nella banca di Venegono sono stati apposti dei cartelli gialli dicendo: chi paga in ritardo passi prima in Comune; però preso atto di tutto questo e avendo visto personalmente non solo io che persone pagavano in ritardo senza aver fatto il ravvedimento; visto che il regolamento proposto dal Ministero dell'economia e delle finanze prevede la possibilità che il Comune riduca di un decimo quindi al 3% questa sanzione del 30%, visto che i tempi che corrono non sono i migliori, abbiamo portato questo anche come invito in futuro affinché ci sia una maggiore sensibilità politica nel rivedere i regolamenti perché è vero che gli uffici li fanno ma poi sono gli amministratori che devono calarlo a livello locale. E sinceramente è vero che il costo medio della TARES in Italia è di 297 euro per cui una rata non supera mai le 75 euro però può capitare che una persona aspetti di prendere lo stipendio per pagarsi la TARES e ritardare di qualche giorno. Una persona che ritarda di qualche giorno il pagamento o che ritarda la presentazione della dichiarazione ma si autodenuncia e autodenuncia le eventuali irregolarità che ha fatto nella dichiarazione, è comunque una persona in estrema buona fede, non è un evasore che va punito. Per cui si chiede e si sollecita che nel futuro, si tenga conto di questa sensibilità e si riducano, visto che il ministero le ammette, e si riducano ogni volta le sanzioni, quando è il cittadino che si autodenuncia, il cittadino che paga con pochi giorni di ritardo. Questa è fondamentalmente la proposta che abbiamo fatto poi appunto siccome non l'abbiamo potuta presentare nel 2013, non poteva essere vincolante ai fini TARES ma quanto meno abbiamo cercato di chiedere questa sensibilizzazione da parte degli uffici.

Grazie

Sindaco

Grazie Cremona. Luraghi prego.

Luraghi Enrico

Come ha già sottolineato il consigliere Cremona Luisa, questa proposta di deliberazione non può che avere il parere non favorevole che di fatto è un parere tecnico, perché la TARES non esiste più e quindi con la fine di questo tributo finisce anche il relativo regolamento che la disciplinava. Però proprio sulla scorta di quanto ha appena aggiunto il consigliere, credo che sia corretto fare una precisazione, proprio perché l'intera materia venga esattamente inquadrata per quello che è e non per quello che magari nella discussione anche un po' concitata che allora c'è stata può essere erroneamente stato detto. In materia di tributi sostanzialmente ci sono due tipologie di sanzioni: una sanzione che è comminata, in questo caso dall'amministrazione comunale quando, a seguito di un accertamento, riscontra che il cittadino non ha provveduto al pagamento ed è disciplinata. C'è poi un'altra parte che invece disciplina il comportamento, cioè l'applicazione scusate, della sanzione quando è il cittadino che si fa, come dire, parte diligente ad autodenunciarsi, a dire: non ho provveduto al pagamento. Le due discipline sono sostanzialmente diverse. La prima è una disciplina che va ad applicare una sanzione. Io scopro che non hai effettuato un versamento quindi, in base alle disposizioni di legge, applico una sanzione oltre agli interessi per il ritardato pagamento. Un'altra cosa invece è quando il cittadino, che è il famoso ravvedimento operoso, cioè il cittadino si accorge di non aver provveduto al pagamento quindi va dall'amministrazione o si fa seguire da un tecnico, ma nel nostro caso va senza nessun problema agli sportelli e dice: ho dimenticato di pagare e gli sportelli predispongono la modulistica per il ravvedimento operoso. Ora la proposta che è stata fatta, che non può essere accolta perché non esiste più il regolamento ma, come giustamente ha detto il consigliere Cremona, bisogna sempre tener presente perché altri regolamenti ci saranno in materia tributaria, la proposta che è stata presentata, nel regolamento, che è quella che disciplina il ravvedimento operoso, nel regolamento era contenuta tanto è vero che il comma che si chiede di introdurre che è il comma 8, non è niente altro che l'esplicitazione, cioè la scrittura esatta di quanto è contenuto nel comma 6, dove si dice: alle sanzioni previste nel presente regolamento è applicabile l'istituto del ravvedimento operoso, disciplinato dall'art. 13 del decreto legislativo ecc.ecc. Il comma 8 che si chiedeva di introdurre, non fa altro che, come dire, elencare quali sono le modalità con le quali viene fatto il ravvedimento operoso. Ecco su questo argomento si sfonda un po' una porta aperta. Io appartengo un po' alla categoria delle persone che preferirebbero che nei regolamenti non si riportassero il numero dell'articolo e il decreto legislativo ma che venisse esplicitato la modalità di applicazione in questo caso, delle sanzioni per il ravvedimento operoso. Per il cittadino è sicuramente più facile leggerlo in un regolamento che non andare attraverso il riferimento, andare a leggersi la legge. Però mi sia consentito dire che purtroppo in questi ultimi anni, ne è un po' l'esempio il regolamento dell'IMU, i regolamenti cambiano, cambiano nel senso che a livello centrale vengono modificati ed emendati e allora, in questi casi, giusto per non avere continue modifiche si fa il riferimento all'articolo di legge cosicché se l'articolo di legge viene modificato, automaticamente i regolamenti vengono adeguati. Quindi era un po' questo lo spirito. Io resto per i testi unici. Io sarei contento se ci fossero i testi unici dove uno non deve leggere cento riferimenti, si legge la legge ed è finita lì. Però purtroppo pare, in questi vent'anni si è tentato più volte di fare i testi unici, ma i testi unici in Italia durano sì e no qualche mese e poi cominciano ad essere emendati, aggiornati, modificati e quindi alla fine diventa in qualche modo obbligatorio fare riferimento all'articolato di legge cosicché il regolamento automaticamente si aggiorna. Dicevo cosa diversa è invece la sanzione che viene applicata quando è l'ufficio e quindi mi permetto in qualche modo di, come dire, contestare quello che è stato detto. Ci sono due comportamenti diversi. Il cittadino si autodenuncia e chiede l'applicazione dell'istituto del ravvedimento, il Comune accerta che non è stato effettuato il pagamento e questo è invece la disposizione che c'è nel primo comma, che non può essere modificata perché nel primo comma sostanzialmente si dice che la sanzione viene applicata perché è il Comune che ha accertato il mancato pagamento. Devo precisare una cosa però. Un errore nel quale sono caduto anch'io, siamo caduti tutti. Non è vero che dal primo giorno si applica la sanzione del 30%, come è stato detto ancora stasera, come probabilmente mi è capitato di assentire, di dir di sì, in occasione della discussione di qualche mese fa. Per la verità l'applicazione della sanzione avviene in un modo completamente diverso e cioè quando l'accertamento viene fatto entro i primi 15 giorni, entro i primi 15 giorni, non il giorno dopo il 30%, ma entro i primi 15 giorni a partire dal primo giorno di ritardo, la sanzione è il 2% e si aggiunge il 2% ogni giorno fino al 14° giorno quindi $14 \times 2 = 28$. Dal 30° giorno in cui l'amministrazione ha accertato il mancato pagamento, scatta il 30% che è l'applicazione...io capisco che in questi momenti si possa anche, e con questo ho chiuso il chiarimento che era dovuto anche ai colleghi della maggioranza. Entriamo invece in una discussione meno tecnica e

più politica che è un altro argomento che è stato trattato dal consigliere e che mi vede, come dire, impegnato a dare una risposta. Ha ragione, siamo in tempi difficili, può anche succedere che qualcuno non paghi ma proprio perché non ce la fa. Cioè la situazione economica pesante magari non consente di pagare un tributo. Ecco io dico che noi a Venegono Inferiore abbiamo un sistema, tra virgolette, di protezione sociale per cui chi è in difficoltà e la difficoltà viene accertata, il sistema dei servizi sociali è sicuramente in grado di fare le segnalazioni opportune in materia tale che il cittadino che si trova momentaneamente, o si trova comunque in difficoltà, venga in qualche modo aiutato in una situazione come questa. Un dato, però, che va tenuto presente. Primo: io faccio parte di quelle persone che ritengono al netto di chi è in seria difficoltà, che vale quello che ho detto, io appartengo alla categoria per cui una scadenza si rispetta e se non si rispetta si paga una sanzione. E lo dico forte del fatto che a Venegono Inferiore, per esempio sulla TARES, sono stati fatti 2700 avvisi. I ravvedimenti sono stati 204, meno del 10%. Questo mi fa dire che probabilmente, ed è nel rispetto di questi, la maggioranza dei cittadini rispetta le scadenze e paga. Poi è chiaro che all'interno di questi 2700 avvisi al netto sempre dei 204 ravvedimenti operosi che ha fatto l'ufficio, cioè l'ufficio ha aiutato le persone a fare il ravvedimento operoso non con quelle percentuali del 30 ma con quelle che sono state dette nelle proposte, dicevo al netto di questo probabilmente fra un anno, fra due anni, non escludo che esproprieremo qualcuno che ha assolutamente ignorato il pagamento di questo tributo.

Sindaco

Grazie Luraghi. Cremona Luisa

Cremona Luisa

Allora volevo fare una precisazione perché le cose sono un attimino diverse. Allora premesso che chi non ha pagato e viene fatto l'accertamento da parte dell'ufficio e si riscontra che non ha pagato una volta fatto l'accertamento, la sanzione è del 30% e anche lì può essere ridotta se uno paga entro 30 giorni, entro 60, entro 90 un terzo ecc. ecc. il ragionamento qua era completamente diverso. Allora preso atto che un cittadino anziché digli, siccome il ravvedimento operoso si può sempre fare, in tutto quello che riguarda le imposte, il ravvedimento operoso è sempre ammesso e nei primi 30 giorni la sanzione è del 30% anzi nei primi 30 giorni la sanzione è del 3% anzi nei primi 15 è stata ridotta a un quindicesimo, oltre i 30 giorni ed entro l'anno solare la sanzione è del 3,75. Preso atto di questo, se uno invece paga dopo due giorni senza aver fatto il ravvedimento operoso perché si è dimenticato e ha fatto altro, il Comune applica automaticamente la sanzione del 30 perché la sanzione ridotta del ravvedimento operoso deve essere versata contestualmente al tributo, se no si applica la sanzione maggiorata. Quello che noi abbiamo proposto è un'altra cosa e l'hanno fatta altri Comuni ad esempio il Comune di Verona, altri Comuni qua nei dintorni, dove non importa se il cittadino ha fatto o non ha fatto il ravvedimento operoso, ma nel primo mese di applica il 3% a prescindere. Primo. Seconda cosa credo che anche questo se il Comune si facesse due conti, forse ci guadagna perché se io faccio un ravvedimento operoso, prendo un'impiegata e occupo almeno 10, 15 minuti di tempo di un'impiegata tenendo conto che l'incasso su una rata da 80 euro è pari a 2 euro e 40. Un'impiegata mi costa molto di più di 2 euro e 40 in un quarto d'ora. Se fossi in un'azienda privata metterei il 3% in regolamento e non farei fare i ravvedimenti operosi. Grazie.

Sindaco

Sig.ra Stanchina prego.

Stanchina Paola

Si solo un'osservazione a quanto ha detto l'assessore del sistema di protezione sociale in atto nel nostro paese perché, il sistema, secondo lui, dei servizi sociali è in grado di aiutare i cittadini in difficoltà. Io dico che non è proprio così perché ci sono dei cittadini che pur nella difficoltà, pur non avendo i soldi, hanno una dignità tale che non vengono a chiedere e aspettano un momento. Poi mi spiace dire ma questa attenzione, questa protezione sociale è solo per certe categorie perché non c'è una conoscenza negli uffici della situazione sociale vera, esistente in questo momento.

Sindaco

Grazie sig.ra Stanchina. A me pare, non contesto quello che ha detto lei perché probabilmente qualche situazione può sfuggire, è logico, però secondo me abbiamo degli uffici che funzionano

e che funzionano egregiamente quindi certamente non posso accogliere come generale questa affermazione.

Stanchina Paola

Non sto parlando degli uffici che non funzionano. Ho solo detto che attualmente, mentre una volta le assistenti sociali erano tra la popolazione a vedere che cosa succedeva, a dare una mano, oggi sono negli uffici e negli uffici non sempre percepiscono la situazione reale perché ci sono quelli che vengono a rompere e chiedere in continuazione magari non avendo proprio questo estremo bisogno e questa cosa, sig. Sindaco, l'ha detta anche lei una volta, perché molti dei nostri cittadini noi non sappiamo in che situazione si trovano perché hanno una dignità e in questo periodo questa dignità la conservano ancora nonostante le grosse difficoltà, ho detto quello che non volevo dire.

Luraghi Enrico

Mi spiace soltanto che poi nella concitazione della discussione si dicono delle parole che secondo me sono fuori luogo, cioè io so bene, perché ho fatto amministrazione anche qualche anno fa, so bene che la dignità di alcune persone li porta a non mettere, come dire, a non mettere in piazza, a non far conoscere il proprio disagio sociale, le proprie difficoltà, però quelli che vengono negli uffici non è vero che rompono, come ha detto lei.

CAMBIO CASSETTA

Angelo Matarese

...sono persone che, se hanno veramente necessità, i servizi cercano di...in qualche modo di venire incontro a queste necessità, però chiaramente ci vuole la predisposizione delle persone a venire negli uffici, perché è tanto bello decantare e dire che bisogna aiutare tutti però ci sono anche persone che non vogliono essere aiutate, quindi vanno anche rispettate. Quindi, per quello che è a nostra conoscenza, noi cerchiamo di venire incontro a queste persone.

Mi dispiace perché ogni tanto si fa veramente della demagogia, sig.ra Stanchina, ma veramente demagogia, perché poi nella praticità delle cose, le cose vanno anche valutate e soppesate. Lo so anch'io che ci sono dei cittadini di Venegono Inferiore che sono in difficoltà, ma non le possiamo aiutare ufficialmente come Comune se loro non vogliono o ritengono di non chiedere, quindi non è una sottovalutazione da parte nostra politica, le sofferenze dei nostri cittadini le conosciamo bene, però le posso assicurare che le persone che vengono qui, ci sono anche gli extracomunitari che molte persone magari non piacciono, sono persone che magari non avendo un tessuto sociale, un tessuto familiare che le possa sorreggere, sono maggiormente in difficoltà dei nostri venegonesi. Quindi andiamo piano a sparare dei giudizi sulle persone che vengono qui ai servizi sociali perché sono persone come le altre.

Sindaco

Grazie. Sig.ra Stanchina prego.

Stanchina Paola

Non sto parlando né di extracomunitari, non sto parlando...cioè queste sono supposizioni, poi la demagogia come al solito la fa lei perché in situazioni...e comunque io dico che ho visto, son stata dei giorni interi a consultare documenti eccetera, vedendo la fila delle persone che erano fuori dell'assistenza...ma che cosa sta dicendo? Io ho visto che ero lì a consultare dei documenti..

Matarese Angelo

Non si guardano solo i documenti, bisogna guardare in faccia le persone che vengono a chiedere...

Stanchina Paola

...ma io non stavo guardando documenti sui servizi sociali, io ero nell'ufficio di fianco all'assistente sociale e quindi vedevo le persone e sempre spessissimo le stesse persone quindi per favore innanzitutto non rida sul muso perché lei è maleducato, cioè non rida sul muso, io rispetto quel...e non travisi le parole e non parli di demagogia perché assolutamente. Oltretutto il fatto che lei sorrida su quello che dice la persona è un indice di poca educazione.

Sindaco

Sig.ra Stanchina se lei da del maleducato a qualcuno...prego

Matarese Angelo

No, perché io sottintendo la sua ideologia, io sottintendo quello che lei dice, sì, sì, sì del partito che lei appartiene.

Luisa Cremona

No scusi, eh, lei non si deve permettere di dire che le persone, no, lei non si permette, no, PD sarà lei, semmai PDL. Comunque lei non si deve permettere di dare del razzista alle persone di centro-destra. Lei non si permetta...ah no? L'ha inteso, l'ha inteso...no lei ha inteso chiaramente che noi siamo contro gli extracomunitari...punto. E allora accenda il microfono, accenda il microfono e veda di registrare quello che sta dicendo, ma l'accenda il microfono.

Sindaco

Chiuderei l'argomento. Cremona Franco prego.

Cremona Franco

L'ultima parola con molta calma. Visto che ha parlato di demagogia, quando ha parlato degli extracomunitari ha detto che a qualcuno non piacciono. Questo basta per giustificare il fatto che la demagogia l'ha fatta lei.

Parlano a microfono spento, non si sente

Sindaco

...per favore...scusate un momento, scusate un momento, do la parola a Luraghi, prego, che l'ha chiesta.

Luraghi Enrico

No, no, ma volevo dire...esatto, raccolgo la sollecitazione di Angelo Meregaglia e, come assessore alla partita, dico che anche per chiarezza visto che è stato ricordato che c'è il pubblico stasera presente, che voteremo...eh ma questa è la legge, non l'abbiamo fatta noi, stavo dicendo al netto di tutta la discussione che c'è stata, che peraltro sarebbe una discussione utile da fare, da approfondire magari in maniera più pacata, stavo dicendo che voteremo contro questa proposta di deliberazione perché è una questione, lo dico per il pubblico, è un fatto tecnico, cioè è una delibera che non si può approvare, l'ha giustamente ricordato il consigliere Cremona. Cionondimeno io dico che sicuramente nei regolamenti si può fare attenzione e, se possibile, introdurre delle norme che agevolino anche il ravvedimento, cioè l'azione positiva che ogni cittadino fa quando, malauguratamente, si è dimenticato di pagare un tributo, quindi si ricorda eccetera. Questo sicuramente, però per quanto mi riguarda non ci sarà mai nessuna comprensione per coloro invece non provvedono al pagamento di tributi. Perché in questo modo farei un torto a tutti quelli (2700 - 200) quindi almeno 2500, togliamo pure quelli che scoveremo che non hanno pagato, ma certamente quella grande maggioranza che puntualmente provvede al pagamento dei tributi.

Sindaco

Grazie, Cremona Luisa prego.

Cremona Luisa

Ma infatti la nostra proposta includeva solo le persone che pagano e che si autodenunciano, non gli evasori.

Sindaco

Chiuderei l'argomento con i pareri non favorevoli che hanno rilasciato il revisore unico il quale dice: "accertato che la modifica richiesta all'art. 34, comma 7 del regolamento per l'applicazione della TARES risulta inapplicabile poiché, essendo deliberato dopo il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 si applica per l'esercizio 2014, ma che a decorrere dal 1.1.2014

dovrà entrare in vigore un nuovo regolamento relativo al nuovo tributo per la copertura...rilascia parere contrario. Lo stesso parere non favorevole è stato dato dai responsabili dell'area economico finanziaria e dell'area tributi. Quindi io stasera metto in votazione la proposta di non approvare questa modifica al regolamento, quindi chi non approva alzi la mano.

Segretario

11 favorevoli

Sindaco

Chi è contrario? Chi è, non sono contrari quindi si astengono...ok

Parla a microfono spento, non si sente

Segretario

10 favorevoli alla proposta del Sindaco e 6 astenuti, vero?

Chiedo scusa, correggo la votazione dei due primi punti perché anziché 14 consiglieri sono 15 perché è entrata la consigliere Russo. Con Cremona sono 16...3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,e,15...